

## Progetto di potenziamento degli apprendimenti sociali ed emotivi

*Non possiamo aspettarci che un bambino  
abbia successo nell'algebra  
se sta ancora imparando addizioni e sottrazioni,  
nello stesso modo non possiamo aspettarci che un bambino  
dimostri empatia verso i pari  
se non ha ancora imparato ad identificare ed articolare  
le diverse emozioni.*

*Da "A Blueprint for Promoting Academic  
and Social Competence in After-School Programs"  
(Gullotta et al., 2009, p. 67)*



### Premessa

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce, per il bambino, il primo ambiente di socializzazione esterno alla famiglia. Tale periodo si caratterizza per alcuni compiti evolutivi specifici che il bambino deve acquisire i quali implicano abilità di osservazione, espressione, comprensione ed interpretazione delle proprie emozioni e di quelle degli altri, l'apprendimento e l'utilizzo di strategie per fronteggiare le emozioni negative e la capacità di costruire positive relazioni sociali con i pari.

Tutti questi aspetti costituiscono il concetto di **apprendimento socio-emotivo**, ossia il processo mediante il quale i bambini divengono consapevoli delle proprie emozioni imparando a gestirle, a riconoscere quelle altrui, a sviluppare empatia, prendere buone decisioni, costruire amicizie e gestirle in modo efficace (Zins e coll., 2004).

Alcuni studi riportano come, bambini che affrontano il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria con maggiori abilità socio-emotive sono successivamente più frequentemente ricercati dai pari, hanno molti amici, riescono facilmente a instaurare e sostenere nuove amicizie, sono in grado di costruire relazioni positive con i loro insegnanti manifestando anche un positivo adattamento scolastico, maggiore partecipazione negli insegnamenti scolastici ed, in ultimo, questi bambini ottengono migliori risultati scolastici rispetto ai pari che posseggono minori competenze sociali. Al contrario, bambini che mostrano bassi livelli di apprendimenti socio-emotivi, si trovano in una condizione di maggiore rischio rispetto alla manifestazione precocemente dei problemi di condotta (Denham, 2006).

Alla luce degli aspetti sopra menzionati, emerge, pertanto, la consapevolezza che l'età prescolare, rappresenta un periodo evolutivo particolarmente critico all'interno del quale è necessario predisporre interventi educativi di tipo preventivo.

## Il ruolo della scuola

Il contesto scolastico può determinare un positivo impatto nella vita dei bambini in termini non solo di apprendimento scolastico ma anche nello sviluppo sociale ed emotivo.

È possibile, infatti, rafforzare tali apprendimenti mediante specifici programmi di intervento per il supporto di questi aspetti, i quali, se attuati all'interno del contesto scolastico permettono di migliorare non solo il benessere dei bambini ma anche potenziarne la performance scolastica.

Recenti studi (Durlak e coll., 2011) hanno evidenziato come la predisposizione di programmi di intervento che sappiano promuovere lo sviluppo emotivo e sociale nei bambini, già in età prescolare, presentano molteplici effetti positivi sia a breve che a lungo termine.

Gli esiti più evidenti si manifestano nel miglioramento delle capacità di riconoscere e gestire le emozioni, nella comprensione del punto di vista altrui, nell'aumento dei comportamenti prosociali e la risoluzione di problemi in modo efficace ed etico mediante l'utilizzo delle abilità interpersonali. Complessivamente i programmi tendono, inoltre, a favorire nei bambini un senso di responsabilità e di cura nella costruzione ed il mantenimento di relazioni sociali positive, ad aumentare la motivazione ed, infine, nel migliorare la performance scolastica. Tali acquisizioni, sperimentate nel contesto scolastico, si prestano in seguito ad essere facilmente generalizzate al di fuori della classe.

Inoltre, anche a lungo termine, si sono riscontrati miglioramenti nella diminuzione dei comportamenti aggressivi e antisociali, dei problemi di condotta, dei sintomi depressivi, dei comportamenti a rischio a favore di un aumento del benessere e del profitto scolastico. (Payton e coll., 2008)

## Il progetto

Il progetto prevede la creazione di uno contesto specifico all'interno del quale potranno essere maggiormente trattati con i bambini alcuni aspetti connessi alla comprensione delle emozioni proprie ed altrui, allo sviluppo del vocabolario emotivo, alla gestione delle emozioni negative (rabbia, tristezza, gelosia ecc.) al fine di promuovere nei bambini le abilità sociali e l'empatia ossia la capacità di cooperare con gli altri e comprenderne emozioni, pensieri ed intenzioni.

I gruppi saranno costituiti da bambini di differenti età e classe (suddivisi per piani) i quali, a turno, frequenteranno gli incontri, al fine di permettere a tutti i bambini della scuola, nel corso dell'anno, di poter seguire le attività.

Le attività proposte dal progetto e le finalità ultime dello stesso rientrano appieno nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia redatto dal Ministero dell'Istruzione all'interno del quale si sottolinea come "al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale. Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui" (MIUR, 2012, p. 23)."

► Per informazioni scrivere a: Valeria Cavioni      mail: [valecavioni@hotmail.com](mailto:valecavioni@hotmail.com)

## Valeria Cavioni

Psicologa al termine del dottorato di ricerca in Psicologia, si occupa dello studio dello sviluppo emotivo e sociale nei bambini in età prescolare e scolare. Ha approfondito la sua formazione all'estero presso l'*European Centre for Educational Resilience & Socio-Emotional Health* dell'Università di Malta ed il *Behaviour Support Team* presso il Leicester City Council (UK) specializzandosi nella progettazione e nella valutazione di programmi educativi di potenziamento delle competenze socio-emotive e nella riduzione dei problemi di comportamento a scuola. In aggiunta all'attività di ricerca scientifica, si occupa della realizzazione di programmi di intervento in classe e della formazione e supervisione del personale docente e dei genitori. È autrice di pubblicazioni nazionali ed internazionali ed ha presentato i risultati delle ricerche compiute a convegni nazionali ed internazionali.



## Bibliografia

- Denham, S. A. (2006). Social-Emotional Competence as Support for School Readiness: What Is It and How Do We Assess It? *Early Education and Development*, 17, 1, 57-89.
- Denham, S. A., Bassett, H. H., Mincic, M., Kalb, S., Way, E., Wyatt, T., & Segal, Y. (2012). Social-Emotional Learning Profiles of Preschoolers' Early School Success: A Person-Centered Approach. *Learning and Individual Differences*, 1;22, 2, 178-189.
- Gullotta, T. P., Bloom, M., Gullotta, C. F., & Messina, J. C. (2009). A Blueprint for Promoting Academic and Social Competence in After-School Programs, Springer.
- MIUR - Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Ministero (2012). Indicazioni nazionali per il curriculum per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione, 4 Settembre.
- Durlak, J. A., Weissberg, R. P., Dymnicki, A. B., Taylor, R. D., & Schellinger, K. B. (2011). The impact of enhancing students' social and emotional learning: A meta-analysis of school-based universal interventions. *Child Development*, 82, 405-432.
- Payton, J. W, Weissberg, R., P., Durlak, J., A., Dymnicki, A., B., Taylor R., D., Schellinger, K., B. & Pachan, M. (2008). The Positive Impact of Social and Emotional Learning for Kindergarten to Eighth-Grade Students. Findings from Three Scientific Reviews. Collaborative for Academic, Social, and Emotional Learning (CASEL).
- Zins, J., Bloodworth, M., Weissberg, R., & Walberg, H. (2004). The scientific base linking social and emotional learning to school success. In J. Zins, R. Weissberg, M. Wang, & H. J. Walberg (Eds.), *Building academic success on social and emotional learning: What does the research say?* 1-22. New York: Teachers Press, Columbia University.